Grave disagio nella provincia di Savona

I medici non firmano l'accordo per l'assistenza agli "statali,,

La convenzione nazionale per l'assistenza diretta al personale del pubblico impiego contestata dall'Ordine dei professionisti - Si chiedono modifiche che l'Enpas non accoglie - I sindacati hanno preso posizione con un documento che denuncia "pesanti responsabilità" ed annunciano lo sciopero di tutte le categorie interessate

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

(s. s.) «Braccio di ferro» tra l'Ordine provinciale dei medici di Savona e l'Ente nazionale previdenza assistenza statali, per l'applicazione della convenzione relativa al passaggio dell'assistenza sanitaria diretta per il personale del pubblico impiego statale (ferrovieri, postelegrafonici, personale delle scuole, vigili del fuoco e ministeriali).

La convenzione (che si rifà alla legge 1053/71), firmata in sede nazionale, demanda alla competenza degli organi provinciali l'applicazione di eventuali deroghe in relazione alle necessità assistenziali locali. Inoltre il Consiglio nazionale della federazione degli Ordini dei medici ha dato facoltà agli ordini periferici — previa richiesta di autorizzazione — di concordare eventuali modifiche alla convenzione stessa. «Noi — dice il professor Piero Ferro, presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Savona — *abbiamo richiesto questa autorizzazione e l'abbiamo ottenuta. Di conseguenza abbiamo proposto all'Enpas alcune modifiche che non sono state accolte dalla direzione nazionale dell'ente. Abbiamo cioè chiesto l'abolizione della voce "atto medico", che non esiste nella legge tariffaria e che non sappiamo bene a cosa si riferisca e cosa comprenda. Inoltre abbiamo sostenuto che i medici generici che prestano servizio negli ambulatori dell'Enpas non possono, a meno che non rinuncino a tale incarico, essere iscritti negli elenchi dei medici mutualistici per la generica esterna*».

Cos'è l'atto medico? Non c'è una definizione precisa ma secondo l'Ordine potrebbe anche trattarsi del rinnovo delle ricette. Questo atto, secondo la tariffa prevista dalla convenzione, verrebbe pagato 500 lire mentre i medici chiedono che esso venga pagato 1500 lire come se si trattasse di una visita ambulatoriale. «*I medici savonesi* — afferma il professor Ferro — *sono pronti ad applicare la convenzione purché siano accolte le modifiche richieste. Purtroppo, però, la direzione nazionale dell'Enpas ha già dichiarato di non essere disponibile per alcuna deroga provinciale alla convenzione. In questa situazione, e lo abbiamo comunicato alle autorità, non possiamo passare all'assistenza sanitaria diretta*».

Su questa controversia, che interessa a Savona circa 30 mila dipendenti statali e loro familiari, hanno preso posizione le organizzazioni sindacali provinciali unitarie del pubblico impiego statale le quali hanno additato alla pubblica opinione «*la pesante responsabilità di un esiguo numero di medici (dirigenti dell'Ordine) che in contrasto con la stragrande maggioranza dei propri aderenti, disattende con pretesti inaccettabili le aspettative di un ampio settore della popolazione sottoponendola a gravi disagi e sacrifici di ordine economico*».

In conseguenza di ciò è stato proclamato lo stato di agitazione di tutte le categorie del pubblico impiego riservandosi di stabilire modalità e tempi di uno «*sciopero provinciale da effettuarsi entro la prima decade del mese di maggio qualora non si addivenga ad una soluzione del problema*».

Polemiche a Millesimo sull'ospedale S. Giuseppe

Millesimo, 26 aprile.

(b. b.) Una recente delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giuseppe di Millesimo, respinta dalla commissione regionale di controllo in attesa di ulteriori chiarimenti e dell'acquisizione di elementi favorevoli alla delibera stessa, è all'origine di una polemica. La delibera in questione stabiliva di trasportare i servizi ambulatoriali dell'ospedale nella casa di riposo «Levrattos».

Il giudizio negativo adottato dalla commissione di controllo pone in evidenza una situazione paradossale. L'ospedale San Giuseppe è in possesso di apparecchiature medico - scientifico moderne del valore di decine di milioni per i servizi ambulatoriali che tuttavia non può sfruttare a causa dell'esiguità dei locali a disposizione. «*Abbiamo acquistato apparecchiature moderne e tecnologicamente avanzate* — ha detto il consigliere Musian — *per consentire ai pazienti una completa assistenza diagnostico - terapeutica. I locali a nostra disposizione per i servizi ambulatoriali purtroppo non ci consentono di sfruttare tali apparecchiature*».

Il servizio ambulatoriale del nosocomio di Millesimo attualmente dispone di due sole stanze; i pazienti in attesa affollano i corridoi di entrata dell'ospedale, che non può essere ampliato e per l'ubicazione dello stabile e per le restrizioni imposte dalla legge sulla riforma ospedaliera. A causa di tale stato di cose l'amministrazione dell'ospedale ha tentato di aggirare l'ostacolo trasferendo il servizio ambulatoriale nella casa di riposo «Levrattos», a poche centinaia di metri dall'ospedale, che dipende dalla stessa amministrazione dell'ente ospedaliero in quanto ambedue beneficiatari di un lascito dei coniugi Levratto.

L'opposizione della commissione di controllo alla delibera dell'amministrazione dell'ente ospedaliero trova consenziente l'avvocato Giacomo Cigliuti, presidente del consiglio dell'Alta Val Bormida ed esecutore testamentario con l'avvocato Occelli delle volontà dei donatori del lascito. «*La decisione degli attuali amministratori dell'ospedale* — afferma l'avvocato Cigliuti — *contrasta sul piano giuridico con un'esatta interpretazione in esecuzione delle volontà testamentarie dei donatori del lascito. Tuttavia — prosegue — a mio avviso il problema dell'assistenza agli anziani, compito istituzionale cui adempie la casa di riposo, è altrettanto importante dell'assistenza ospedaliera e non può essere confuso senza danni agli anziani assistiti dalla casa di riposo*».

Di parere opposto è il consigliere Musian. «*Ritengo che l'installazione dei servizi ambulatoriali nei locali della casa di riposo, peraltro da tempo inutilizzati* — afferma il consigliere Musian — *favorirebbe anche l'assistenza degli anziani*».

Tra tante polemiche resta un dato di fatto: il servizio ambulatoriale dell'ospedale si svolge in condizioni disagiate.

La polemica durante la seduta del Consiglio comunale

Le fosse di "decantazione,, ad Albissola rischiano d'inquinare l'acqua potabile?

Le "buche" raccolgono gli scarichi oleosi di un'industria - Le infiltrazioni, secondo alcuni consiglieri, potrebbero contaminare il torrente Sansobbia, che alimenta l'acquedotto della cittadina

(Dal nostro inviato speciale)
Albissola Marina, 26 aprile.

Situazione di preallarme ad Albissola Marina per l'acqua potabile. Si teme che possa venire inquinata da alcune fosse di decantazione dove una industria scarica emulsioni oleose, residui di lavorazione di oli minerali. Data la loro ubicazione, tali fosse potrebbero inquinare, si afferma, le acque del fiume Sansobbia, al quale attinge l'acquedotto che serve Albissola Marina e, in parte, Savona.

La polemica è scoppiata durante l'ultima seduta del Consiglio comunale quando, discutendosi il piano regolatore, la minoranza ha parlato di «scandalo» riferendosi alle fosse che la ditta ha allestito in località Capanna del Frate, nell'alto bacino del rio Restrengo (affluente del Sansobbia), praticamente lungo la strada provinciale che dal Bosco delle Ninfe va a Naso di Gatto e Montenotte.

Le fosse di decantazione sono state scavate in questo luogo un anno fa, in un appezzamento di terreno di circa 5 mila metri quadrati, in una zona in cui è competente il comune di Albissola Superiore. Si tratta in pratica di un crinale al confine tra Albissola Superiore e Savona: a circa 300 metri di dislivello scorre il Sansobbia, che alimenta l'acquedotto urbano di Albissola Marina.

Della questione ebbe già ad interessarsi, con una lettera al sindaco di Albissola Marina (nella quale chiedeva quali provvedimenti si intendessero prendere onde prevenire possibilità d'inquinamento), il consigliere comunale di maggioranza dottor Corrado Martinengo.

Il dottor Martinengo sostiene che data la natura del terreno in quella località, l'enorme quantità di residui oleosi che vengono scaricati nelle fosse penetrano in profondità nel terreno stesso, per cui è prevedibile che, a più o meno lunga scadenza, le emulsioni oleose possano, per infiltrazione, arrivare ad inquinare il Sansobbia. A quanto pare, la società che si avvale delle fosse di decantazione ha ottenuto un regolare permesso dall'Ufficio del medico provinciale, affermando che il terreno è di natura argillosa, quindi impermeabile.

In fondo, la questione sta tutta in questo interrogativo: il terreno di località Capanna del Frate è o no argilloso? Ad Albissola Marina sostengono di no, ed è per questo che si è cominciato a parlare della possibilità di inquinamento dell'acqua potabile. Non solo, si racconta un episodio: un cane sarebbe caduto in una fossa di decantazione e quando è stato tratto in salvo ha perso tutto il pelo, bruciato dalle emulsioni oleose che vi vengono scaricate.

La questione, ovviamente, chiama in causa anche il comune di Albissola Superiore, cui si è rivolto il sindaco di Albissola Marina per avere schiarimenti in merito. Dice Giovanni Domenico Marengo, sindaco di Albissola Superiore: «*Le fosse di decantazione sono state scavate in un terreno privato, per cui non è stato chiesto preventivamente il nostro permesso. Già da tempo ha comunque notificato alla ditta interessata un'ordinanza con la quale si vieta la discarica di emulsioni oleose*».

Il divieto ha lasciato le cose come stavano, in quanto la società continua a riempire con i residui della lavorazione di oli minerali le fosse in Capanna del Frate. Il sindaco Marengo prosegue: «*A diverse riprese ho inviato i vigili sanitari per sopralluoghi, ma non sono mai riusciti a trovare le autobotti al momento dello scarico delle emulsioni. Continuando tale stato di cose, vedrò di rivolgermi a qualche ufficio provinciale per gli eventuali provvedimenti del caso*».

Ciò che appare strano in tutta la faccenda, è che sinora non si sia accertata la vera natura del terreno (impermeabile o soggetto ad infiltrazioni?) e che non siano ancora stati fatti esami di laboratorio per verificare la possibilità di inquinamento del Sansobbia. Insomma, si ha l'impressione che ci sia stata un po' di leggerezza, o noncuranza, da parte di qualcuno nel lasciar funzionare le fosse di decantazione a così breve distanza da un corso d'acqua, al quale si attinge per l'approvvigionamento idrico di Albissola Marina e Savona.

L'allarme lanciato adesso dalla minoranza consiliare e dal dottor Martinengo dovrebbe comunque servire a porre la polemica su un piano di impellente necessità per tutti gli accertamenti e provvedimenti del caso, prima che si verifichino incresciosi (e in questo caso colpevoli) episodi.

Vittorio Preve

Albissola. Due fosse di decantazione sotto accusa per inquinamento (Tel. Ferrando)

La salma dello studente portata da Garessio a Savona

Gli amici del ragazzo morto assiderato raccontano com'è avvenuta la disgrazia

La tormenta di neve ha sorpreso il giovane e i suoi compagni - Ivano Guarnelli si è perso e ha sbagliato strada - Un collasso, provocato dal freddo, lo ha stroncato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 aprile.

E' stata portata a Savona la salma di Ivano Guarnelli, lo studente di 17 anni morto assiderato sui monti di Garessio dopo essersi perduto nella tormenta. La messa funebre è stata celebrata nella chiesa di san Giuseppe, la parrocchia del quartiere dove lo studente abitava, con i genitori, in via N. S. degli Angeli 3. Era presente una piccola folla commossa, tra cui gli amici, i compagni di scuola e i professori di Ivano. La bara sarà tumulata nel cimitero di Bardino Vecchio, il paese dell'entroterra di Pietra Ligure dov'è nata la madre dello studente.

Ivano Guarnelli aveva partecipato lunedì scorso, assieme ad altri otto amici, tra cui uno studente di Savona, Mario Foresi, residente in via Milano, ad una escursione sui monti della Valdinferno. Doveva trattarsi di un'allegra scampagnata, e invece la gita gli è costata la vita. Gli amici sono tutti sotto choc, ma stanno bene ed hanno raccontato com'è avvenuta la disgrazia.

Il gruppo raggiunge il rifugio Savona, a 1600 metri di altezza; Guarnelli si allontana dalla comitiva assieme a Foresi e a Giulio Carrara, operaio, 23 anni, di Garessio, per dirigersi verso il monte Antorotto. I tre sono sorpresi da una tormenta di neve e il primo a trovarsi in difficoltà è Ivano, che non è munito di un equipaggiamento adatto.

«*Nella zona era calata una nebbia molto fitta* — racconta la moglie di Giuseppe Bazile, un dirigente del Cai di Savona, che era con i ragazzi al rifugio —. *A cento metri non si udiva il suono di un fischietto*».

All'improvviso, Foresi e Carrara si accorgono che Ivano non è più con loro, ma ogni ricerca risulta vana. Un giovane di Garessio, che partecipa alle ricerche, trova i due amici in località Cola Bassa, sotto ad una roccia, dove hanno cercato scampo alla tormenta. Sono soccorsi e portati a valle.

Ivano si è fermato più indietro, vicino a una baita, per prendere fiato; poi riprende a camminare, ma si allontana sempre più dal rifugio. Muore, tra stenti e sofferenze, per collasso cardiocircolatorio.

«*Era un ragazzo gracile, non abituato alla fatica* — dice Carlo Colla, il professore di educazione fisica di Ivano, che frequentava la seconda classe dell'istituto professionale di Stato G. Mazzini di piazza Chabrol — *durante le ore di ginnastica accusava non reggeva il ritmo dei compagni. Certamente la fatica e il freddo l'hanno vinto prima dei due amici, e per lui non c'è stato scampo*». E' dello stesso parere un compagno di scuola di Ivano, Stefano Dal Poni.

L'imprudenza sembra aver avuto una parte determinante nella disgrazia: Ivano Guarnelli ha affontato la montagna impreparato nel fisico e nell'equipaggiamento. I suoi genitori, disperati, lo piangono continuamente. A consolarli vi sono anche gli operai dell'Ape di Vado Ligure, lo stabilimento chiuso dalla Montedison dove lavorava il padre di Ivano.

A Garessio, non appena a conoscenza della disgrazia, era giunto anche il parroco di San Giuseppe, don Gino Peluffo. «*Era partito proprio il giorno di Pasqua* — dice il sacerdote —, *lasciando in letizia la famiglia. I suoi gli volevano un gran bene perché era figlio unico*».

Non era frequente vedere il sorriso sulle labbra di Ivano. «*Non si intratteneva con noi oltre l'orario delle lezioni* — ricorda il suo compagno di banco, Enzio Manzini — *preferiva stare solo o con gli amici che erano con lui al momento della disgrazia*».

s. sh.

Savona. Ivano Guarnelli (indicato con la freccia) con i suoi compagni di scuola

L'aggressione in strada, presso Albenga

Donna in attesa d'un figlio è accoltellata da un vicino

Ha 31 anni ed è all'ottavo mese di gravidanza: ricoverata in ospedale - L'ha assalita un operaio di 49 anni, forse per motivi d'interesse - L'uomo è ricercato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 aprile.

(g. m.) Una donna di 31 anni, Caterina Bellanca, residente in frazione Leca, è ricoverata all'ospedale Santa Maria di Misericordia per una ferita da taglio alla guancia sinistra. E' stata colpita dall'operaio Michele Riggi, 49 anni, suo vicino di casa.

L'aggressione è avvenuta ieri sera, verso le 20, in mezzo alla strada, senza spettatori. Probabilmente è stata provocata da motivi d'interesse. La Bellanca, che è all'ottavo mese di gravidanza, guarirà in una quindicina di giorni, se non vi saranno complicazioni. Michele Riggi è fuggito e non è ancora stato rintracciato dai carabinieri, giunti sul posto dopo la denuncia presentata dal marito della ferita, Antonio Librio, 37 anni.

Dell'episodio si conosce per il momento soltanto la versione fornita da Caterina Bellanca, che ha indicato in Michele Riggi il suo aggressore. Questi, senza alcun motivo apparente, l'avrebbe assalita in mezzo alla strada, gridando: «*Ora ti ammazzo!*». «*L'uomo* — ha narrato la donna — *si è precipitato verso di me brandendo un'arma — credo un coltello —, poi mi ha colpito al viso, ma sono riuscita a evitare altri due fendenti, alla gola. Per fortuna mia sorella stava vicino, sono riuscita a fuggire in casa sua*».

Mentre la donna sanguinante veniva trasportata in ospedale, il marito è corso a chiamare i carabinieri, che ora sono alla ricerca di Michele Riggi. Non si sa se l'operaio si sia nascosto nella zona.

Sui motivi dell'aggressione, l'ipotesi più valida è quella di vecchi rancori tra le due famiglie, per motivi d'interesse, che provocarono tempo fa un litigio tra la Bellanca e la moglie del Riggi.

Caterina Bellanca

Quattro giovani arrestati mentre rubano uno scooter

Sassello, 26 aprile.

(s. ch.) Quattro giovani, sorpresi mentre rubavano un motociclo, sono stati arrestati, dopo un movimentato inseguimento, dai carabinieri di Urbe: sarebbero responsabili di numerosi furti commessi nella zona. Sono Salvatore Piccone, muratore, e Calogero Alaimo, operaio, entrambi di 18 anni, e due apprendisti diciassettenni, G.A. e G.S., tutti originari della provincia di Caltanissetta.

I quattro giovani stavano armeggiando attorno a un motociclo posteggiato in una via interna di Urbe, quando è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri. Alla vista dei militari, tre si sono dati alla fuga a piedi, il quarto con il motociclo. G.A. è stato il primo ad essere raggiunto mentre fuggiva per i campi, nei pressi di Sassello. Calogero Alaimo è stato arrestato poco dopo nella stessa zona: abbandonato il motociclo, ha cercato di sfuggire ai carabinieri attraverso la campagna. Era in possesso di una borsa contenente alcune autoradio e altra refurtiva.

Gli altri due sono stati arrestati successivamente, nei pressi di Stella San Martino.

Due pedoni investiti da un'auto a Savona

Savona, 26 aprile.

(s. ch.) Due anziani pedoni sono stati investiti da un'auto mentre attraversavano via Paolo Boselli, dinanzi al cinema «Moderno». Sono Angela Pollero, 84 anni, abitante in via Traversagni 6/10, che è in gravi condizioni, e Giovanni Valle, 69 anni, medicato, con 15 giorni di prognosi.

Dal Consiglio comunale di Savona

Rinviata ogni decisione per la nettezza urbana

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 aprile.

(s. s.) E' stato ancora rinviato l'assorbimento da parte del Comune del servizio per la nettezza urbana sino ad oggi gestito dalla società Otsu. Il Consiglio comunale, che doveva riunirsi oggi per assumere una decisione al riguardo prima della scadenza della convenzione (30 aprile), si riunirà invece soltanto nella prima metà di maggio.

La giunta ha infatti deciso di rinunciare alla ventilata proposta di dar vita, per il momento, ad un «*servizio speciale comunale per la nettezza urbana*», in attesa di ripassare alla costituzione di una azienda municipalizzata vera e propria. Pertanto, la convenzione con l'Otsu sarà prorogata di alcuni mesi, probabilmente sino alla fine dell'anno.

Il servizio costa attualmente al Comune 725 milioni, dei quali recupera, attraverso l'apposita tassa, soltanto circa un terzo.

L'assunzione del servizio, secondo calcoli di massima, sarebbe costata al Comune, per il solo personale, 70-80 milioni in più e tale considerazione avrebbe indotto gli amministratori a rinviare la decisione di qualche mese, rinunciando alla costituzione del «servizio speciale».

Il procedimento si svolgerà il 9 maggio a Savona

Fissato il processo per il vigile urbano accusato d'aver incendiato 13 yachts

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 aprile.

(s.ch.) Alfonso Ubertone, 40 anni, il vigile urbano accusato di aver appiccato l'incendio che distrusse tredici yachts lasciati in rimessaggio ai cantieri Baglietto di Varazze, sarà processato mercoledì 9 maggio. Deve rispondere di incendio doloso pluriaggravato: rischia da tre a sette anni di carcere.

Il principale indizio a carico di Alfonso Ubertone è costituito dalla testimonianza di una coppia di fidanzati, Serafino Preccero, 26 anni, abitante a Stella San Martino, e Maria Calabrese, 24 anni di Varazze.

Non appena il fuoco era divampato, propagandosi rapidamente da un'imbarcazione all'altra (i vigili del fuoco riuscirono solo in parte a limitare i danni del rogo), i due giovani videro un uomo fuggire di corsa e salire su un'auto chiara, che si allontanò verso Savona.

Riuscirono a raggiungere la vettura al passaggio a livello di Celle Ligure, annotando la marca, il modello e il numero di targa: si trattava della «Opel Kadett» beige di Alfonso Ubertone, sulla quale furono trovati un contenitore di benzina in parte vuoto, una stecca di legno e un filo con le estremità ricurve. Secondo l'accusa, potevano servire per lanciare lontano dei tizzoni incendiari. Per la difesa, si tratterebbe semplicemente di carburante di scorta, mentre i fidanzati avrebbero seguito un'auto sbagliata.

A giudizio dell'avvocato difensore, Tito Signorile, c'è chi ritiene colpevole Alfonso Ubertone anche per le sue idee anarchiche, di cui, in precedenza, non aveva fatto mistero. Il 15 dicembre del 1970, tra l'altro, ricorreva il primo anniversario della morte dell'anarchico Pinelli, volato da una finestra della questura di Milano.

Il vigile urbano fu arrestato due giorni dopo il fatto e tenuto in carcere 4 mesi prima di ottenere la libertà provvisoria.

Famiglia di Albissola ferita in uno scontro

Albissola, 26 aprile.

(s. ch.) I componenti d'una famiglia di Albissola Marina sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto a Genova, all'imbocco dell'autostrada per Savona. Sono Elia, Antonietta e Luciano Fabretti, di 59, 49 e 22 anni, residenti ad Albissola Marina, in via Stefano Grosso 22/3. Hanno tamponato con la loro «650» un grosso autocarro che li precedeva.

Il più grave è il capofamiglia, Elia Fabretti.

Che tempo fa

LIGURIA — SAVONA — GENOVA — LA SPEZIA

PREVISIONI VALIDE SINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria tempo buono. Su mar Ligure e alto Tirreno venti occidentali forza 2-4, cielo nuvoloso o poco nuvoloso, con nuvolosità in diminuzione, mare generalmente poco mosso. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo coperto, vento da sud-est per 10 nodi, visibilità 5 km, mare poco mosso, temperatura 14 gradi, pressione 1016 in aumento.

Capo Mele: cielo molto nuvoloso, calma di vento, visibilità 8 km, mare mosso, temp. 14 gradi.

Isola Palmaria: cielo quasi coperto, vento sud-ovest 6 nodi, visibilità 7 km, mare mosso, temp. 12 gradi.

Taccuino del lettore

FARMACIE

Genova-Centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 113 r. Pampa, via XXV Aprile 2 r. Dei Castelli, via Assarotti 130 r. Operaia S. Giorgio, via S. Giorgio 8 r. Regia, via Lomellini 27 r. Fieschi, via Fieschi 38 r. - Principe: Commenda, via Gramsci 297 r. - Circonvallazione a Monte: Sanitas, corso Firenze 11 r. - San Teodoro: Bizzolo, via della Libertà 13 r. Mira, via Cecchi 1 r. - Albaro: Marsilli, via Albaro 91 r. - S. Martino - Borgoratti: Masè, via Ligurione 64 r. - S. Fruttuoso: Unione Farmaceutica dr. Piaggio, via G. Torti 26 r. - Marassi - Quezzi: Marassi, via Canevari 282 r. Popolare, largo Merlo 265 r. - Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90 r. - Sturla - Quarto: Arte farmaceutica, via Redipuglia 16 r. - Quinto - Nervi: Assereto, via A. Gianelli 75 r. Nervi, via A. Caroli 20 r.

Sampierdarena: Croce d'Oro, via W. Fillak 7 r. Della Ferrera, via Buranello 100 r. - Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194 r. - Sestri Ponente: Popolare, via C. Menotti 77 r. - Pegli: Negrotto, lungomare 181 r. - Prà: Gemelli, via Cordanieri 21 r. - Voltri: Fini, via Don G. Verità 24 r. - Rivarolo: Garbarino, via Canepari 178 r. - Bolzaneto: Centrale Guarnieri, via P. Pastorino 64 r. - Pontedecimo: Molinari, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Pesciatto, via Balbi 31 r. De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r. Casana, vico Casana 22 r. Ponte Monumentale, via XX Settembre 113; Genovese, corso Torino 40 r. Ghersi, corso Buenos Aires 74 r. Ormea, via Bonifacio 15 r. S. Sebastiano, via Piacenza 161 r. Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — Dei Frati, via Entella.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
RAPALLO — Internazionale, prolungamento via della Libertà.
SANTA MARGHERITA L. — [illegible], via Palestro.
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 153/R; Mongiardino, via Don Minzoni 24/R; Quadri, via Paleocapa 147/R.
ALBENGA — Testa, via Medaglie d'oro; Gasco, frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
IMPERIA — Massabò, via Cascione; Canovilla, piazza Doria.
DIANO MARINA — Al mare, corso Garibaldi 18.
SANREMO — Fanucci, via Palazzo 18.
BORDIGHERA — Mazzoni, via Vitt. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Asplanato, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari: Mediobanca 83.100; Invest 3160; Sai 2365; Ind. Agricola 1775; Generali 76.800; Ras 73.900; Nav. Alta Italia 18.400; Altalia priv. 6850; Viscosa 2155; Viscosa priv. 1350; Italsider 485; Ansaldo 630; Fiat 2712; Fiat priv. 1990; Olivetti 1835; Olivetti priv. 1825; Eridania 2650; Ind. Zuccheri 2151; Romana Zuccheri 432; Zucch. Sermide 1340; Esaro; Molini 243; Mira Lanza 70.000; Italgas 1025; Anic 883; Romiana 910; Acdo 6020; Pirelli SpA 1265.

MERCATI

Oggi a: Albisola, Celle Ligure, Laigueglia, Loano, Villanova d'A., Zuccarello, Cervo, Riva Ligure, Ventimiglia, Arenzano, Campo Ligure, Chiavari, S. Margherita Ligure, La Spezia, Lerici.

SANREMO — Rose di serra: Baccara ex. 1400-1800; Baccara I 800-1000; Lara ex. 1400-1800; Lara I 800-1200; Regina ex. 1200-1600; Super Star ex. 1000-1300; Super Star I 600-800; Inferiora ex. 2000-2500; Ardore ex. 1500-2000; Carina ex. 800-1300; Sonia 2000-2500; Corte varie 400-600. Rose a fiore piccolo: Biancaneve [illegible]; Carol 300-400; Nevilla-Zorina 400-600; Prominent-Mini 800-1000; Generosa 300-500; Evergold-Belinda 900-1000. Garofani: Sim bianco 13.000-14.000; Sim div. e pregi 8000-8500; Bianchi comuni 10.000-12.000; Bianchi orig. 13.000-14.000; Rossi com. 5500-6000; Rossi preg. 6000-6500; Rosa com. 5500-6000; Rosa preg. 6000-6500; Gialli div. [illegible]; Gialli preg. 6500-7000; Altre varietà 5500-6000; Var. preg. 7000-9000; Gambini 4000-4500. Verde ornamentale: Asparagus Plumosus I 2000-2100; Asparagus Sprengeri I 1300. Mazzeria: Anemoni 100-300; Calendole 200-300; Calle ex. 1400-1600; Fiordalisi 1000; Fresie sup. 1000-1300; Gerbera ex. 700-800; Gerbere I 400-500; Gladioli ass. 2000-2500; Iris bianchi 1500; Iris ass. 1000-1500; Lilium Longi 2000-2500; Lilium Tigr. 1200-1500; Margherite bianche giradine e gialle 700-1000; Margherite bianche americane 1600-1800; Papaveri 1000-1300; Ranuncoli 350-550; Strelitzie ex. 5000-6000; Strelitzie I 3000-4000; Tulipani 1000-1500; Calcifiori com. 1000-1300; Calcifiori rosa 1400-1600; Iris 200-300.

NOTIZIE IN BREVE

IMPERIA — Una seduta scientifica, organizzata dalla sezione ligure della Società italiana di cardiologia, si svolgerà domani alle 21 presso la biblioteca Lanardi di Imperia.

Cominciata la campagna acquisti-vendite

Savona: ecco le prime novità per la squadra da "primato,,

Il presidente Briano punta su Zunino, regista e goleador dell'Albenga - Sarà riconfermato al centro dell'attacco Panucci - Quali saranno le probabili "partenze"

(Nostro servizio particolare) Savona, 26 aprile.

Vladimiro Zunino, 31 anni, centrocampista dell'Albenga, uno dei giocatori più seguiti della quarta serie, è uno dei giovani su cui punta il Savona per allestire la squadra del prossimo campionato. Per vederlo giocare si è scomodato il presidente Briano, che l'ha osservato nell'incontro amichevole col quale l'Albenga ha battuto fuori casa la Taggese per 4-1. Zunino, che tra l'altro ha segnato un gol da manuale, ha impressionato favorevolmente il presidente del Savona. La società biancoblù per averlo dovrà superare la concorrenza di molte squadre, tra cui l'Imperia e la Cuneo, che hanno già avanzato le prime richieste.

Chi è Zunino? Cresciuto nelle file del Genoa, fu trasferito all'Entella, al Derthona e infine all'Albenga, dove gioca da due stagioni. Dice il suo allenatore, Luciano Testa: *«E' un regista di centrocampo, ma sa inserirsi con autorevolezza nelle manovre d'attacco e fare i gol. Nello scorso campionato ne ha messo a segno 8, altrettanti li ha già realizzati in questa stagione. Tecnicamente è un giocatore da serie A: fisicamente non è un mostro, ma non si tira indietro quando bisogna lottare».*

Acquisti e vendite — Il Savona è entrato nel pieno delle operazioni per la campagna acquisti e vendite. Molte società vogliono Gottardo e Gava: il più richiesto è l'attaccante, che attraversa uno splendido periodo di forma. Sarà contrattato sulla base di parecchie decine di milioni. Ancora domenica scorsa, a Solbiate, ha fornito una prestazione maiuscola. Con il suo gioco fatto di scatti, dribblings, finte, ha messo in difficoltà il suo avversario per 90 minuti e segnato una bella rete.

Sergio Gava, battitore libero potrebbe essere trasferito ad una società di serie B. Quest'anno ha sempre giocato ad un livello abbondantemente al di sopra della sufficienza, soprattutto nelle partite esterne, quando la difesa è sapientemente bloccata attorno a lui.

Briano dovrà risolvere con il Piacenza la comproprietà di Ardemagni. Il presidente del Piacenza, Loschi, ha già fatto un'offerta di poco inferiore ai 10 milioni.

Con il ricavato delle cessioni di questi tre giocatori, oltre ai movimenti minori, la società biancoblù penserà al rafforzamento della squadra. Sono molti i nomi segnati sul taccuino di Briano, tutti giovani che sono ormai qualcosa di più che semplici speranze, oltre a quelli di un paio di «grossi calibri» per permettere al Savona di disputare un campionato al livello delle «prime». Saranno numerosi i movimenti riguardanti le squadre giovanili e quella juniores in modo particolare: una discreta somma è già stata stanziata a questo proposito.

Allenatore — Per il momento non vi sono novità sul capitolo allenatore. Se, come sembra, Volpi lascerà il Savona, sarà sostituito da un trainer che offra ogni garanzia.

L'incontro con la Cossatese — I biancoblù si stanno preparando alla partita interna con la Cossatese. Nella formazione non dovrebbero esserci novità di rilievo, se non il probabile rientro del centravanti Panucci (probabilmente sarà ancora lui a guidare la prima linea del Savona anche nel prossimo torneo), che dovrebbe prendere il posto di Pigliacelli, affiancandosi al giovane Sacco (uno dei ragazzi più in vista) e a Gottardo.

Sandro Chiaramonti

Savona. Panucci (maglia scura e banda chiara) sarà riconfermato al centro dell'attacco

Parcheggi a Spotorno

Mentre le auto posteggiano anche sui viali, l'apposita area è quasi libera - Manca una segnaletica apposita

Spotorno, 26 aprile.

(a. f.) A Spotorno, con la prima ondata di turisti per il lungo «ponte» pasquale, sono emersi alcuni inconvenienti, soprattutto in merito ai posteggi, che hanno creato non poche difficoltà nella circolazione.

Spotorno è una delle poche località turistiche che dispongano di una grande area riservata al parcheggio, per oltre quattrocento posti-macchina, a soli trecento metri dal centro: domenica, mentre le auto erano posteggiate anche sulle passeggiate, sui lungomari e nei giardini, il grande posteggio risultava occupato per metà.

Evidenti, quindi, le carenze nella segnaletica e nelle informazioni, che, come è stato rilevato in una nota, da parte dell'Azienda di soggiorno *«occorre eliminare prima dell'inizio della stagione turistica mediante apposite segnalazioni, sia per il grande posteggio sia per tutte le altre aree destinate a parcheggio, soprattutto nel nuovo quartiere di viale Europa».*

Il premio studentesco "Città di Sanremo"

Sanremo, 26 aprile.

(r. o.) Oggi si è svolta la prova del decimo premio internazionale di cultura classica e scientifica «Città di Sanremo» organizzata dal locale liceo «Cassini». Sabato avverrà la cerimonia della premiazione degli studenti provenienti da tutta Italia e da tutta Europa.

Maria Luisa a Calice dopo la vittoria in tv

Manifestini e brindisi nelle strade per la campionessa di Rischiatutto

"Non mi aspettavo un'accoglienza simile", ha detto la signora Migliari, esperta in gastronomia e ormai "leader" del telequiz - Non ha ancora ricevuto proposte per fare l'attrice o i "Caroselli", ma "rifiuterei perché sono progetti che non mi interessano"

(Nostro servizio particolare) Calice Lig., 26 aprile.

Tutta Calice, pavesata a festa, ha accolto la campionessa del «Rischiatutto» al suo ritorno in paese dopo la nuova vittoria che le ha fruttato altri cinque milioni e 400 mila lire.

Su ogni albero di viale Roma, un improvvisato comitato di ricevimento ha appeso manifestini colorati con le scritte: *«Viva Maria Luisa, campionessa del "Rischiatutto"»* e *«Viva la campionessa».* Quest'ultima frase a caratteri cubitali si leggeva anche sull'asfalto della strada. In via alla Chiesa, dove abita l'esperta di gastronomia, era stato scritto: *«Brava Luisa».*

Maria Luisa Migliari non appena è scesa dalla sua ormai notissima «Volkswagen» bianca, insieme con l'inseparabile zia Silvia, è stata ricevuta con un mazzo di fiori.

Tutti volevano congratularsi con lei. La signora Migliari è apparsa sorpresa: *«Non mi aspettavo un'accoglienza simile. Gli amici mi avevano preannunciato una festicciola in caso di successo, ma non pensavo di proporzioni tali. Giungendo con l'auto ho scorto i manifestini, ma leggendo solo "Viva Maria" ho creduto si trattasse di qualche ricorrenza religiosa in onore della Madonna».*

Attorniata da frotte di bimbi vocianti, che volevano essere ritratti insieme con lei, Maria Luisa ha brindato con i concittadini per strada: *«Non mi rendo conto di tutto questo* — ha dichiarato —: *in fondo "Rischiatutto" non è un avvenimento degno di tanta importanza, almeno per me. Continuo infatti a considerare la partecipazione al quiz come una divertente parentesi della mia vita».*

Riferendosi alla sua vittoria, dice di essere sempre stata tranquilla: *«I miei avversari, invece, molto validi e preparati, hanno risentito forse della tensione delle prove accavallate in un pomeriggio interminabile e davvero snervante».*

La signora Migliari si tratterrà adesso per qualche giorno a Calice, sperando di non essere continuamente importunata dagli ammiratori. La scorsa settimana, infatti, aveva dovuto lasciare il paese per ritirarsi a Milano, dove ha completato la preparazione per le materie al tabellone.

«Ho ricevuto anche numerose lettere di sconosciuti — precisa — *ma non ho ancora avuto il tempo di aprirle. Nessuna proposta invece di fare l'attrice o i "Caroselli": in ogni modo rifiuterei perché sono progetti che non m'interessano».*

Della somma vinta, oltre dieci milioni, afferma di non averne ancora deciso l'impiego: *«Mi farò un'enorme collana con i gettoni d'oro»,* scherza con gli amici. A Calice sono convinti che la campionessa resterà in carica fino al 31 maggio, quando la trasmissione di Mike Bongiorno andrà in vacanza. *«Ce la deve fare, non può deluderci»,* dicono i suoi sostenitori.

Maria Luisa ribatte: *«Difenderò il mio titolo fino a che sarà possibile, ma dubito di resistere per un mese. D'altronde non posso certo dedicare la mia vita al "Rischiatutto". Ho il mio ristorante che m'attende».* Ma un'eventualità simile non è nemmeno presa in considerazione dai suoi concittadini: il sindaco, cavaliere Luigi Bolla, complimentandosi con lei, ha promesso di organizzare una manifestazione in suo onore e la società bocciofila calicese le ha già donato una medaglia d'oro.

Stefano Delfino

Calice. Maria Luisa Migliari (Foto Ferrando)

Sconosciuto, in pigiama attraversa la frontiera

Ventimiglia, 26 aprile.

(l. m.) Ieri sera, poco dopo le 21,30, il floricoltore sessantenne Benvenuto Olivieri, uscito dall'abitazione di un conoscente in frazione Grimaldi di Ventimiglia, a poche centinaia di metri dalla frontiera italo-francese di Ponte San Luigi si è trovato dinanzi un vecchio che vagava in pigiama.

Alle domande dell'Olivieri, l'uomo non è stato in grado di rispondere. Gli agenti della polizia di frontiera l'hanno identificato tramite le etichette sugli indumenti: è ospite dell'Ospedale di Mentone e si chiama Silvio Andruccioli, di 79 anni.

L'Andruccioli è stato riaccompagnato al nosocomio. E' misterioso il fatto che egli sia riuscito a superare la frontiera privo di documenti in stato confusionale e per giunta in pigiama.

Finale: nel porticciolo lavori per 250 milioni

Finale Lig., 26 aprile.

(s. d.) Prima dell'autunno dovrebbe essere finalmente iniziato il secondo lotto di lavori al porticciuolo turistico di Capo San Donato.

La giunta comunale, infatti, ha approvato il progetto degli ingegneri Ferro e Siccardi, di Savona, che prevede la realizzazione di opere per un importo di 250 milioni.

L'aggressione tra il traffico del weekend presso Finale Ligure

Un autista è picchiato sul pullman da due uomini scesi da una vettura dopo un mancato sorpasso

Trasportato all'ospedale di Sanremo, il ferito (27 anni) è stato sottoposto ad intervento chirurgico - Gli aggressori sono fuggiti, ma i passeggeri dell'autobus hanno preso il numero di targa della loro "Alfa"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 26 aprile.

L'autista di un pullman, Vincenzo Macri, 27 anni, da Riva Ligure, dipendente della Sati, la società che gestisce il servizio trasporto passeggeri lungo la Riviera di Ponente, è stato picchiato al termine di una lite per questioni di sorpasso da due sconosciuti che viaggiavano su un'Alfa Romeo targata Milano.

Il Macri è ora ricoverato in ospedale a Sanremo con una prognosi di 15 giorni salvo complicazioni. Nel pomeriggio di oggi le sue condizioni sono peggiorate ed è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al setto nasale. Dopo aver aggredito l'autista, i due sconosciuti sono ripartiti a forte velocità non prima però che i passeggeri del pullman rilevassero il numero di targa. Ora sono ricercati dai carabinieri. L'aggressione è avvenuta ieri sera alla periferia di Finale Ligure.

Ieri sera, il traffico automobilistico sull'Aurelia era piuttosto intenso per i numerosi turisti che rientravano a casa dopo il lungo «ponte» di Pasqua. Il Macri, alla guida del pullman Finale-Sanremo procedeva in senso contrario alla lunga colonna di auto.

Per alcuni chilometri aveva tentato, inutilmente, di sorpassare l'Alfetta che lo precedeva, la quale *«aumentava e diminuiva appositamente la velocità»* (come afferma l'autista picchiato), costringendolo a suonare ripetutamente il clacson del pesante automezzo.

I due che viaggiavano sulla vettura si devono essere indispettiti per il segnale acustico azionato costantemente dal Macri per un paio di chilometri: alla prima fermata obbligatoria del pullman, sono scesi dall'auto e senza esitare sono saliti sul «bus», aggredendo l'autista che non ha fatto a tempo neppure ad alzarsi dal posto di guida.

Il pestaggio è durato pochi secondi, tanto che nessun passeggero ha avuto il tempo di intervenire in difesa dell'autista, ma a giudicare dalle conseguenze è stato estremamente violento. I due subito dopo si sono allontanati.

Dopo una sommaria medicazione in un bar, il Macri, che aveva il viso tumefatto, ha trovato la forza di ripartire e arrivare a Sanremo. Qui giunto, appena sceso a terra, è svenuto ed è stato trasportato all'ospedale. Nel pomeriggio di oggi è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Dell'episodio si stanno interessando i carabinieri di Finale Ligure, i quali hanno avviato le indagini dal numero di targa dell'auto sulla quale viaggiavano i due aggressori. *«I carabinieri conoscono il numero di targa* — ha detto quest'oggi la moglie del Macri — *e vedrà che coloro che hanno ridotto mio marito in quello stato saranno chiamati a rispondere».*

r. o.

Sanremo. Vincenzo Macri, l'autista picchiato (Telefoto)

Un giovane a Sanremo

Minacciò di uccidere un brigadiere: 3 mesi

Sanremo, 26 aprile.

(r. o.) Un giovane di Ceriana, Michele Macri, 22 anni, che lo scorso anno aveva inviato una lettera contenente due proiettili di pistola calibro 7,65 al brigadiere dei carabinieri del suo paese, minacciandolo di morte, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale, a tre mesi di reclusione.

La lettera contenente la grave minaccia il giovane l'aveva spedita dalla Francia dove si era rifugiato nel tentativo di sfuggire alla chiamata di leva. Poi si è reso conto dell'assurdità del proposito e si è presentato al reparto al quale era stato destinato, appena in tempo per non essere dichiarato renitente, ma è stato rinviato a giudizio accusato di minaccia grave a pubblico ufficiale. Stamane si è svolto il processo.

Come ha spiegato l'imputato in aula stamane, è stata proprio la cartolina precetto a scatenare la sua reazione nei confronti del brigadiere: *«Il carabiniere sapeva che solo io con il mio lavoro potevo mantenere i miei genitori che sono anziani* — ha detto — *per questo mi aveva promesso che avrebbe fatto il possibile perché evitassi il servizio militare. Quando mi sono visto recapitare la cartolina ho pensato che il brigadiere con quella promessa avesse voluto prendermi in giro. Ora mi rendo conto che non aveva alcuna colpa. Non sarei comunque stato capace di attuare le minacce».*

Ladri in un alloggio bottino per 5 milioni

Albenga, 26 aprile.

(g. m.) I ladri hanno svaligiato l'alloggio di un impresario edile, Giovanni Lo Cigno, di 55 anni, residente ad Albenga, in via Esperanto, Palazzo Amalfi. Hanno fatto un bottino valutabile ad oltre 5 milioni di lire.

Il furto è avvenuto tra le 18 e le 20, mentre l'impresario e i suoi familiari erano assenti. I ladri hanno sfondato la porta dell'appartamento e asportato due pellicce, gioielli preziosi, e una modesta somma di denaro in banconote italiane e straniere.

SAVONA — Un metronotte dell'istituto di vigilanza «Vis» ha fermato a Legino e accompagnato in questura un giovane trovato in atteggiamento sospetto accanto ad alcune auto.

Sarà presentato il 3 maggio

Ultimato a Spotorno il "Piano regolatore,,

Lunedì 30 aprile il nuovo ordinamento urbanistico sarà illustrato ai rappresentanti degli enti pubblici, delle associazioni e ai consiglieri comunali

(Dal nostro corrispondente) Spotorno, 26 aprile.

(a. f.) La giunta comunale di Spotorno, dopo lunghe riunioni con gli architetti e discussioni abbastanza vivaci nell'ambito della stessa maggioranza (formata da comunisti e socialisti) ha predisposto il nuovo piano regolatore generale. Esso dovrebbe essere portato all'esame del consiglio per l'approvazione nella seduta di giovedì 3 maggio.

Una pre-riunione di carattere informativo è stata indetta per lunedì 30 aprile: nel corso dell'incontro il nuovo strumento urbanistico sarà illustrato dai tecnici oltre che ai consiglieri, ai rappresentanti dei vari enti pubblici e delle associazioni. Vivissima è l'attesa per le modifiche che la maggioranza di sinistra avrebbe apportato al piano regolatore predisposto dalla precedente amministrazione, le cui caratteristiche, come è noto, erano prevalentemente la salvaguardia dell'interesse turistico della località, prevedendo per servizi e infrastrutture il limite massimo di circa 25 mila presenze giornaliere.

Risulta che sarebbero state predisposte aree riservate esclusivamente all'edilizia popolare (legge 167) mentre occorrerà verificare se le linee programmatiche del nuovo piano continueranno a dare la preminenza alle attività turistiche.

Anche sotto il profilo della viabilità sarà interessante accertare quali soluzioni sono state studiate dai tecnici, d'intesa con la maggioranza soprattutto per quanto riguarda i collegamenti da e per il casello dell'autostrada e dei raccordi con la circonvallazione Aurelia.

Un nuovo stabilimento inaugurato a Villanova

Villanova d'Albenga, 26 aprile.

(g. m.) Il nuovo stabilimento della società «La Villanova», una industria alimentare conserviera, è stato inaugurato questo pomeriggio e inizierà l'attività nei primi giorni del prossimo maggio.

Il nuovo complesso occupa 40 dipendenti, che potranno salire entro breve tempo a 130. Sorge su un'area di 800 mq., comprende lo stabilimento, un supermercato, magazzini frigoriferi con una capacità di 5 mila mc., un centro elettronico per la contabilità e una sala-convegni con 300 posti per ospitare manifestazioni e attività promozionali specialmente nel settore alberghiero.

Libera anche quest'anno la spiaggia del Palmasso

Finale Lig., 26 aprile.

(s. d.) La spiaggia del Palmasso, un vasto tratto di arenile compreso tra la Baia dei Saraceni e Capo Noli, rimarrà anche quest'anno a disposizione dei cittadini di Varigotti e dei turisti in transito lungo la statale Aurelia.

L'Amministrazione comunale di Finale Ligure ha infatti respinto la richiesta di concessione demaniale marittima da parte della società Varuc di Lecce.

L'assemblea generale della società di calcio

L'Imperia punterà sui giovani Il "deficit,, sfiora i 40 milioni

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 26 aprile.

(b. v.) Il debito globale dell'Imperia a tutto oggi sfiora i 40 milioni, inferiore quindi alle cifre di cui si è parlato finora. Esso avrebbe potuto essere minore se non fossero intervenute tre giornate di squalifica del campo per le intemperanze dei tifosi (circa 6 milioni di mancato incasso), e se la Lega non avesse annullato il contratto stipulato con l'Entella, che prevedeva la somma di otto milioni all'Imperia per la cessione di Bini.

Questi i punti principali della relazione finanziaria che è stata letta questa sera all'assemblea generale dei soci dell'Imperia tenuta nella sede della Società operaia in via Santa Lucia, di fronte a numerosi soci. La relazione ha messo in evidenza che il deficit dovrebbe diminuire il prossimo anno *«perché gli impegni maggiori per rinnovare la squadra sono stati imputati al presente esercizio»* e, pertanto, la situazione non è così grave quanto si vorrebbe far credere. Tra l'altro, una parte del deficit verrà assunta «in proprio» da alcuni consiglieri.

In apertura di assemblea aveva parlato il presidente dottor Carlo Rizzo: questi si è rifatto all'assemblea dello scorso anno, immediatamente successiva alla retrocessione dalla serie C alla serie D: *«Allora* — ha sostanzialmente detto il presidente Rizzo — *il criterio che ebbe i maggiori consensi per la conduzione della squadra fu quello di ringiovanire radicalmente i ranghi, per puntare essenzialmente su giovani già affermati, ma da valorizzare ulteriormente sotto la guida di Bonizzoni, con la speranza che qualcuno di essi, imponendosi alla distanza, potesse essere poi ceduto con sensibili guadagni per la società».*

Il presidente Rizzo ha detto che tale criterio è sempre valido e che il prossimo anno, forti dell'esperienza del campionato attuale, si punterà ancora alla promozione.

Un giovane imputato di tentata violenza a Imperia

Strappò il bikini a una signora distesa al sole: oggi il processo

La "vittima", 27 anni, si mise a gridare e l'aggressore fu catturato

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 26 aprile.

(b. v.) Un giovane di Imperia, Eugenio Musi, 28 anni, abitante in via Spontone 23, sarà processato domani dal tribunale penale di Imperia per tentata violenza carnale e atti immorali in luogo pubblico.

Nel tardo pomeriggio dell'11 luglio 1972, una giovane signora, Maddalena Martini in Ugo, 27 anni, abitante in via don Giorio 13, stava prendendo il sole in un angolo appartato della spiaggia delle ex Ferriere, nel centro di Imperia, quando si sentì improvvisamente aggredita alle spalle.

L'assalitore, il Musi, le strappò dapprima la parte superiore del bikini, poi afferrandola alla vita tentò di sfilarle anche lo slip.

Ripresasi dallo sgomento, la giovane signora si difese con energia, invocando aiuto a gran voce: fu salvata dall'intervento di Giuseppe Girello, che si trovava poco distante e che ingaggiò una colluttazione col Musi, che riuscì a fuggire.

Il giovane fu rintracciato in via Trento dopo qualche ora dallo stesso Girello e dal marito della signora, che si erano messi alla sua ricerca.

Nelle more del processo, Musi, che è detenuto per altra causa, è stato trasferito al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino per una perizia psichiatrica.

Il tribunale sarà presieduto dal dottor Varalli; p.m. dottor Sanzo; particolare curioso, data l'imputazione, Musi sarà difeso da una donna, l'avvocato Dominici.

Grave una giovane investita da una moto

Sanremo, 26 aprile.

(r. o.) Una donna di 28 anni, Dellina Calleri, via Dante Alighieri, 5, Sanremo, è stata investita quest'oggi, mentre attraversava sulle strisce pedonali corso Orazio Raimondo, dal motociclista Franco Zerbone, 22 anni, via Cavallotti 121, che sopraggiungeva da via Roma su una Benelli 750.

La Calleri è stata scaraventata a parecchi metri di distanza, mentre anche il motociclista finiva a terra.

La Calleri è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Sanremo: ha riportato la frattura della base cranica e lesioni interne. I medici si sono riservata la prognosi. L'investitore se la caverà in pochi giorni: ha riportato soltanto alcune escoriazioni.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Ivanhoe contro ... ore 15-23.
ARISTON: Il cacciatore solitario, ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
AUGUSTUS: L'esodo, ore 15-23.
GIOIELLO: Sesso... valzer al giorno, ore 15-23.
GRATTACIELO: Il serpente, ore 15-23.
IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi.
LUX: Gli incorruttibili (ore 15-23).
PALAZZO: Il furore colpisce ancora (ore 15-23).
OLIMPIA: Voglio la libertà, ore 15-23.

S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Novelle galeotte d'amore.
MIGNON: Boy-friend.
CAMOGLI - ODEON: Il principe Valiant.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: I racconti di Canterbury.

LA SPEZIA

ASTRA: L'erede.
CIVICO: L'emigrante.
COZZANI: Malizia.

ABS: Anime nere.
MODERNO: L'esibizionista.
ELDORADO: L'erede.
OLIMPIA: Mani che stritolano.
LUX: Pippo olimpionico.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Torpedo sesso selvaggio.
CRISTALLO: Il vizietto.
CERIALE - ODEON: La califfa.
MILLESIMO - ITALIA: Decamerone proibitissimo.
VARAZZE - TEIRO: Vacanze d'inverno.

ONDINA: Ultimo tango a Parigi.
IDEAL: Sono stato io.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Improvvisamente un uomo nella notte.
LOANO - PERLA: La prima notte di quiete.
ALBENGA - AMBRA: 5 dita di violenza.
ASTOR: Prima e dopo l'amore un grido d'allarme.
CRISTALLO: Ultimo tango a Parigi.

SAVONA

CLERI: Quando le donne si chiamavano madonne.
SANREMO - TEATRO ARISTON: Play ...
CENTRALE: L'emigrante.
MIGNON: Il dittatore.
RITZ: Malizia.
SANREMESE: La meravigliosa storia di Carlotta e del porcellino Wilbur.
ORFEO: I lupi attaccano in branco.
SUPERCINEMA: Il corsaro nero.
LUX: Io non mangio, faccio ...
ASTRA: L'erede.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Le piastre rosse.
ZENIT: Peter Pan.